

ALLEGATO 5

**PROCEDIMENTI PER L'ESPRESSIONE DEL
GIUDIZIO DI QUALITA' E D'IDONEITA'
D'USO**

1- PROCEDIMENTO: ESPRESSIONE DEL GIUDIZIO DI QUALITA' PER ACQUE DI NUOVA UTILIZZAZIONE

Titolarità: Dipartimento di Prevenzione dell' Azienda -USL competente – Servizio d'Igiene pubblica

In tale procedimento si possono individuare due fasi con distinte istruttorie che portano entrambe alla formulazione di un atto espresso.

I FASE

Acque sotterranee

A seguito della richiesta di parere, circa la domanda di autorizzazione alla ricerca e captazione delle acque sotterranee, il Servizio d'Igiene pubblica compie un esame della documentazione allegata alla domanda richiedendone ,se necessario, alcune integrazioni.

Si ricorda che, per poter esprimere il parere di cui sopra, devono essere esaminati i seguenti documenti :

- studio idrogeologico quali - quantitativo completo dell'area interessata comprendente la sezione litostratigrafica presunta(con indicazione delle falde interessate) e la valutazione del regime e del movimento naturale della falda, il suo equilibrio con le falde attigue, nonché la stabilità dei livelli piezometrici ed i possibili rischi derivanti da eventuali depressioni e depauperamenti provocati dalla nuova captazione con richiamo di acque non desiderabili;
- corografia (cartografia quotata) in scala 1:25000 relativa all'intera rete acquedottistica interessata;
- planimetria in scala adeguata (1:100,1:200) con l'ubicazione dell'opera di captazione, e l'individuazione dell'area di tutela assoluta e planimetria in scala 1:2000 con la rappresentazione grafica dell'ubicazione dell'opera di captazione, dell'individuazione dell'area di rispetto e della destinazione d'uso delle aree comprese al loro interno;
- relazione tecnica contenente le modalità di perforazione del pozzo relazione sulla destinazione d'uso delle aree comprese nella zona di rispetto con segnalazione di eventuali attività utilizzo o altro, vietati da quanto disposto dal DPR 236/88;
- progetto e relazione tecnica contenenti le caratteristiche costruttive dell'impianto.

Il Servizio d'Igiene pubblica in questa prima fase esprime un parere limitatamente alla captazione (costruzione dell'opera, localizzazione ecc.) indicando eventuali prescrizioni. . Il parere deve essere espresso e notificato al richiedente nei tempi indicati dall'art.16 della L.241/90 , così come modificato dall'art.17, comma 24 della L.127/97.

Acque superficiali

A seguito della richiesta di formulazione di parere, circa una valutazione preliminare della qualità dell'acqua da potabilizzare, il Servizio d'Igiene pubblica deve acquisire:

- almeno alcune analisi chimico – fisiche del corso d'acqua in questione, utilizzando i dati analitici disponibili (campagne di sorveglianza, progetti specifici ecc.) e/o alcune analisi ad hoc eseguite da parte del richiedente;
- numero e tipologia dei principali insediamenti presenti nel territorio a monte del punto in cui è prevista la derivazione e l'ubicazione dei relativi scarichi;
- studio idrogeologico completo dell'area interessata.

In tale parere il Servizio d'Igiene pubblica valuta l'attitudine dell'acqua ad essere potabilizzata fornendo anche, se possibile, alcune indicazioni sulle tipologie di trattamento da utilizzarsi. Devono essere anche indicate le eventuali valutazioni, relative alle fonti di rischio presenti nel bacino a monte dell'opera di presa, che possono inficiare le caratteristiche dell'acqua in esame.

Il parere deve essere espresso e notificato al richiedente nei tempi indicati dall'art.16 della L.241/90 , così come modificato dall'art.17, comma 24 della L.127/97.

II FASE

E' in questa fase che viene inoltrata al Dipartimento di prevenzione, Servizio di Igiene pubblica la richiesta specifica di un giudizio di qualità propriamente detto (sia per le acque di origine sotterranea sia per quelle di origine superficiale).

Come più volte ribadito, tale giudizio non deve basarsi esclusivamente sulla valutazione del dato analitico inteso come conformità ai limiti di legge ,ma occorre tenere conto anche dell'esame ispettivo. E' sulla base di una valutazione congiunta delle risultanze analitiche e di quelle ispettive, che il Servizio di Igiene Pubblica può esercitare con maggiore efficacia le proprie funzioni di controllo.

Più in particolare occorre acquisire:

- le analisi delle fonti captate con la frequenza annuale e la tipologia di parametri, indicate dalla normativa di settore e precisamente:
 - **stagionale** per i parametri indicati dall'All.I DPR 236/88 **ad esclusione del parametro 41** (integrate da quattro prelievi per analisi di tipo C3) per le acque di origine sotterranea;
 - **mensile** per i parametri indicati dall'Allegato del DPR 515/82 per le acque di origine superficiale;
- le risultanze dell'ispezione eseguita dopo l'anno di monitoraggio di cui al punto precedente, per verificare la corretta rispondenza dell'esecuzione delle opere rispetto al progetto e alle eventuali prescrizioni dettate nel parere espresso nella prima fase. In sede d'ispezione è necessario compilare le schede di rilevazione nelle sue varie parti. Le informazioni acquisite vanno riportate nelle schede di verifica tecnica per effettuare le valutazioni pertinenti.

Soltanto dopo la valutazione congiunta dei due tipi d'informazione (analitica ed ispettiva) il Servizio d'igiene pubblica è in grado di esprimere il **giudizio di qualità** che può essere:

* *positivo*, quando le verifiche tecniche abbiano dato esito almeno sufficiente ed i valori dei parametri dopo eventuale trattamento, prima dell'immissione in rete siano conformi al DPR 236/88;

* *negativo*, quando le verifiche tecniche abbiano dato esito scarso e/o non ci sia conformità di alcuni parametri dopo eventuale trattamento. In quest'ultimo caso vanno chiaramente indicate le prescrizioni per l'utilizzo di tale acque.

La comunicazione del giudizio di qualità deve essere notificata, per quanto di competenza, al Servizio Provinciale, al Gestore, all'Autorità sanitaria e all'Assessorato regionale alla Sanità, così come disposto dal DM 26/3/91.

2 PROCEDIMENTO: ESPRESSIONE DEL GIUDIZIO DI QUALITÀ PER ACQUE IN USO

Titolarità: Dipartimento di Prevenzione dell' Azienda-USL competente - Servizio d'Igiene pubblica.

Come già affermato più volte il giudizio di qualità deve essere costantemente verificato. Nell'allegato 3, si propone una frequenza minima di controllo sulle diverse sezioni che compongono l'acquedotto relativa, sia alle analisi, sia alle ispezioni.

Se non si verificano difformità dei valori analitici e l'esito delle verifiche tecniche non si discosta da quello espresso precedentemente, il giudizio può essere confermato ogni anno. (In caso contrario la difformità va "gestita" attivando una procedura specifica).

La comunicazione del giudizio di qualità deve essere notificata, per quanto di competenza, al Servizio Provinciale, al Gestore, all'Autorità sanitaria e all'Assessorato regionale alla Sanità, così come disposto dal DM 26/3/91.

3 - PROCEDIMENTO: ESPRESSIONE DEL GIUDIZIO D'IDONEITÀ D'USO

Titolarità: Dipartimento di Prevenzione Azienda - USL competente - Servizio d'Igiene pubblica.

Per poter esprimere un motivato ed articolato giudizio, si devono acquisire informazioni relative a:

- dati analitici dei controlli eseguiti sulle acque in distribuzione (secondo le frequenze proposte nell'allegato 3 relativo ai criteri per la definizione del piano annuale dei controlli) che devono essere conformi ai valori indicati dal DPR 236/88;
- esiti delle verifiche tecniche relative agli impianti di distribuzione, che possono comprendere la rete di distribuzione, i serbatoi e l'impianto di disinfezione. Tali verifiche sono importanti non solo per individuare i "punti critici" dell'acquedotto, ma anche per valutarne il grado di affidabilità.

Il giudizio di cui sopra può essere:

* *positivo*, se le analisi sono conformi al DPR 236/88 e l'esito delle verifiche tecniche è almeno sufficiente;

* *negativo*, se anche un solo parametro non è conforme e/o l'esito delle verifiche tecniche è scarso. In quest'ultimo caso, le informazioni contenute nelle schede di verifica tecnica dovrebbero essere sufficienti per individuare gli elementi di fragilità dell'impianto di distribuzione e proporre gli interventi necessari.

Il giudizio d'idoneità d'uso deve essere espresso annualmente per la parte di propria competenza e notificato al Gestore, all'Autorità Sanitaria e alla Regione .
